

## Una ricerca sui partecipanti alla Giornata della Democrazia

La Giornata della Democrazia (GdD) si è svolta il 29 settembre 2013 a compimento di un percorso avviato nell'autunno del 2012 dalla giunta comunale della città di Parma. Dopo una serie di assemblee tenutesi a livello di quartiere e aperte a tutti i residenti, si è passati ad un'assemblea cittadina che ha richiesto l'individuazione di una *location* idonea (il Palazzetto dello sport) e che ha posto un tetto al numero di partecipanti (500). La finalità della GdD consisteva nell'identificare nuove forme di coinvolgimento dei cittadini a livello di quartiere (e non solo) in seguito alla soppressione dei consigli circoscrizionali sancita dalla legge per le città con meno di 250.000 abitanti.

Secondo le intenzioni degli organizzatori "l'assemblea dei 500" doveva essere costituita: a) per metà da cittadini estratti casualmente dai registri dell'anagrafe comunale rappresentativi della popolazione parmigiana per genere, età, cittadinanza, titolo di studio e occupazione; b) per l'altra metà da cittadini auto-candidati.

Secondo i dati diffusi dal comune sono state 666 (370 cittadini autoconvocati, 296 cittadini sorteggiati, oltre a 16 "osservatori") le persone che hanno dichiarato la loro disponibilità a partecipare all'evento<sup>1</sup>. Fra esse sono state estratti a sorte 250 cittadini autoconvocati e 250 già sorteggiati per un totale di 500 residenti a Parma. Tuttavia il numero effettivo di partecipati che è intervenuto all'evento è stato pari a 317 (il 63,4% dei selezionati) che, alla fine della lunga giornata di lavoro, si è ulteriormente ridotto a 193 unità.

Il programma dell'evento prevedeva una parte di lavoro da svolgere in piccoli gruppi di circa 10 persone riunite intorno a dei tavoli, mentre la parte finale della giornata prevedeva la presentazione e la votazione in forma plenaria delle proposte emerse dalla discussione nei micro-gruppi.

In quel che segue si presentano i risultati di un questionario somministrato a 238 partecipanti alla GdD. La somministrazione è avvenuta nel primo pomeriggio alla fine del lavoro nei piccoli gruppi e prima della convocazione dell'assemblea plenaria quando, dopo la pausa pranzo, una parte dei partecipanti intervenuti all'evento aveva deciso di non proseguire i lavori.

## Chi sono i partecipanti alla Giornata della Democrazia

Si è già detto che – a fronte di un numero di partecipanti atteso pari a 500 – gli intervenuti sono stati poco più di 300. Viene da chiedersi se, vista la minor partecipazione all'evento rispetto alle previsioni, si sia effettivamente mantenuto un certo equilibrio fra cittadini autocandidati e cittadini estratti a sorte. Dai dati in nostro possesso risulta che **poco più della metà degli intervistati (53,7%) ha dichiarato di essere stato estratto dall'anagrafe comunale fra la popolazione residente nel comune di Parma con più di 16 anni. Il restante 46,3% si è invece auto-candidato.**

Era possibile partecipare alla GdD sia a titolo individuale sia in rappresentanza di gruppi, partiti e associazioni, opportunità che pare essere stata colta solo limitatamente dai gruppi della società civile parmigiana. Infatti, **fra i partecipanti all'evento solo il 6,5% ha dichiarato di aver partecipato in rappresentanza di un gruppo.** Fra questi, si segnalano associazioni

---

<sup>1</sup> <http://www.ilquartierechevorrei.it/il-numero-finale-delle-adesioni-681-risultati-finali-sondaggio-nei-quartieri>

culturali e di promozione sociale, gruppi di immigrati, un circolo Arci, una parrocchia, comitati di cittadini e partiti politici.

Guardando al profilo sociodemografico dei partecipanti alla GdD, si riscontra una **sotto-rappresentazione della componente femminile** (4 intervistati su 10 sono donne; contro il 52,4% nella popolazione residente).

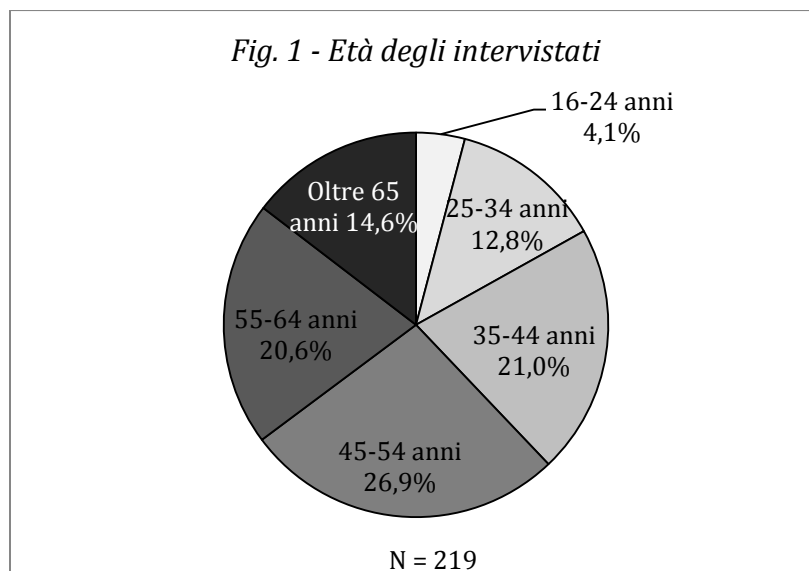
Riguardo all'età si evidenzia una **particolare incidenza delle coorti più "mature" e anziane** (Tab. 1). In particolare, il 47,5% degli intervistati dichiara un'età compresa fra 45 e 64 anni contro un'incidenza pari al 31,1% di questa classe di età sulla popolazione parmigiana, mentre il 17% dichiara meno di 35 anni a fronte di un dato del 23% nella popolazione parmigiana.

Tab. 1 - Confronto fra intervistati e popolazione di Parma (classi di età)

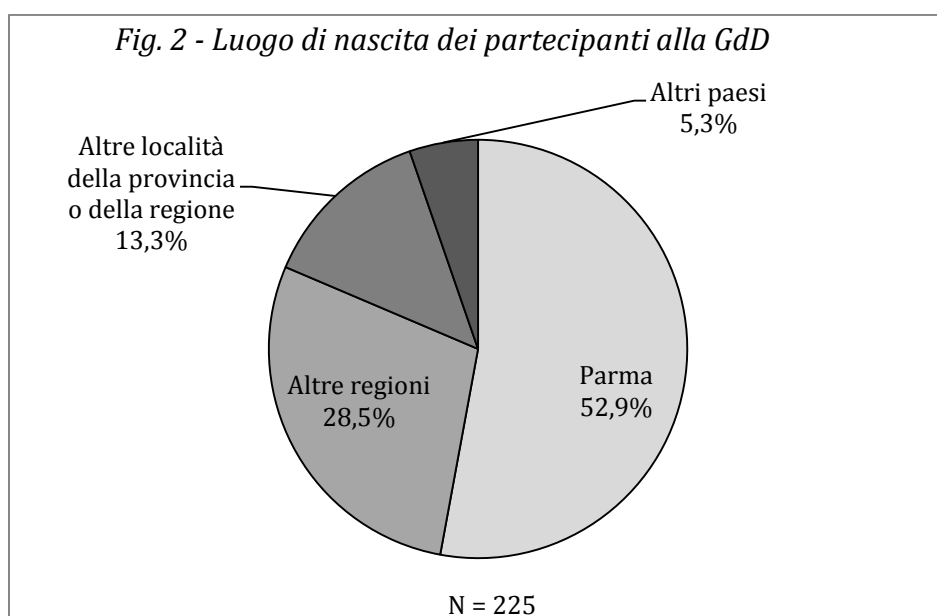
Età	Intervistati (%)	Popolazione Parma
Da 16 a 24	4,1	9,8*
Da 25 a 34	12,8	14,4
Da 35 a 44	21,0	19,2
Da 45 a 54	26,9	17,7
Da 55 a 64	20,6	13,4
Oltre 65 anni	14,6	25,5

\* Il dato relativo alla popolazione di Parma si riferisce alla classe di età 15-24 anni.  
Fonte: <http://www.statistica.comune.parma.it>

**L'evento ha quindi dimostrato scarsa attrattività nei confronti dei più giovani.** Basti considerare che l'età media degli intervistati è pari a 48 anni e mezzo. Appena il 4% – contro il 10% nella popolazione parmigiana – ha fra i 16 (età minima per partecipare all'evento) e i 24 anni. Più di un quarto degli intervistati ha invece dichiarato un'età compresa fra 45 e 54 anni e circa un terzo più di 55 anni (Fig. 1).

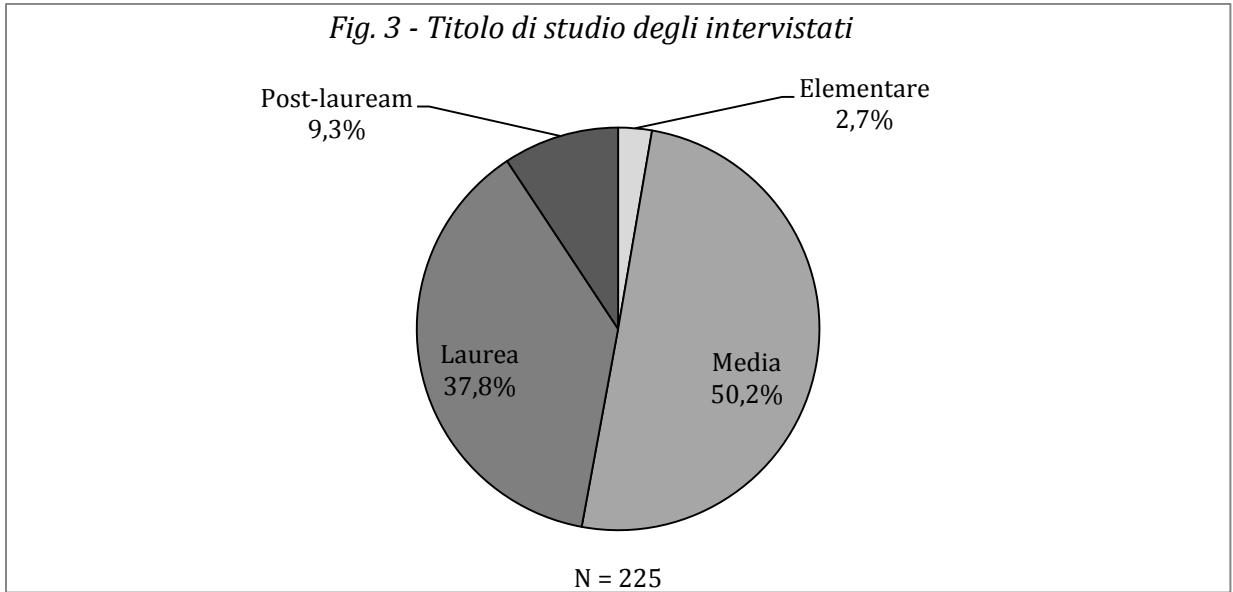


Per quanto riguarda poi la caratterizzazione dei partecipanti in termini geografici (Fig. 2), poco più della metà è nato a Parma mentre poco meno della metà è nato altrove, acquisendo la residenza nel comune successivamente: il 28,5% proviene da altre regioni (Piemonte, Lombardia, Friuli, Veneto, Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) e il 14% da località limitrofe (Collecchio, Colorno, Noceto, Fontanellato, Sala Baganza, Sorbolo, Mezzani, Felino, Corniglio, Lesignano de' Bagni, Sant'Ilario d'Enza, Medesano, Terenzo, Calestano, Gattatico, Montecchio, Busseto, San Secondo, Rocca Bianca, Brescello, Correggio, Borgotaro, Fidenza). **Il 5% circa dei partecipanti è originario di altri paesi:** Belgio, Francia, Svizzera, Moldavia, Albania, Ucraina, Marocco, Senegal, Algeria, Camerun e Costa d'Avorio. A titolo di confronto occorre notare che **i cittadini stranieri rappresentavano il 15,7% della popolazione parmigiana nel 2012<sup>2</sup>, risultando dunque sottorappresentati fra i partecipanti alla GdD.**

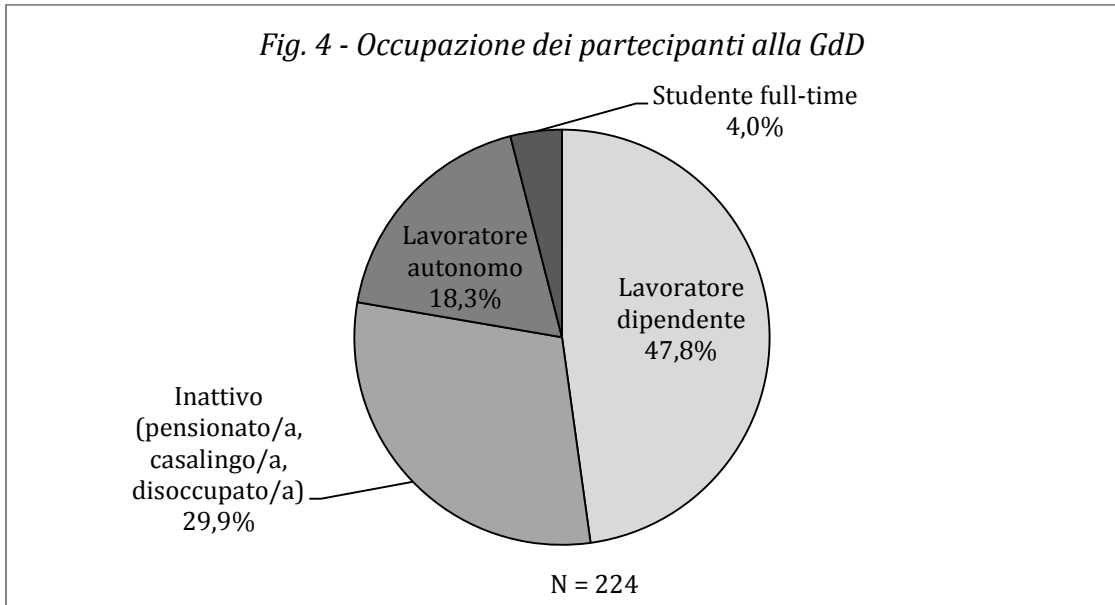


Considerando il grado di istruzione dei partecipanti (Fig. 3), **la maggioranza ha una licenza di scuola media e più di un terzo un diploma di laurea.** Vicina al 10% la percentuale di chi dichiara di aver effettuato studi post-lauream. Meno del 3% afferma invece il possesso di una licenza elementare.

<sup>2</sup> R. Soliani, 2013, *Anno 2012. Bilancio demografico*, Comune di Parma, Ufficio statistica.



Se si considera poi l'occupazione dei partecipanti (Fig. 4), si vede che **quasi un terzo è fuori dal mondo del lavoro (pensionati, casalinghe e disoccupati)**, quasi la metà è occupato come lavoratore dipendente e quasi un quinto come lavoratore autonomo. Gli studenti (a tempo pieno) si fermano al 4% degli intervistati.



**Gli stili partecipativi degli intervistati**

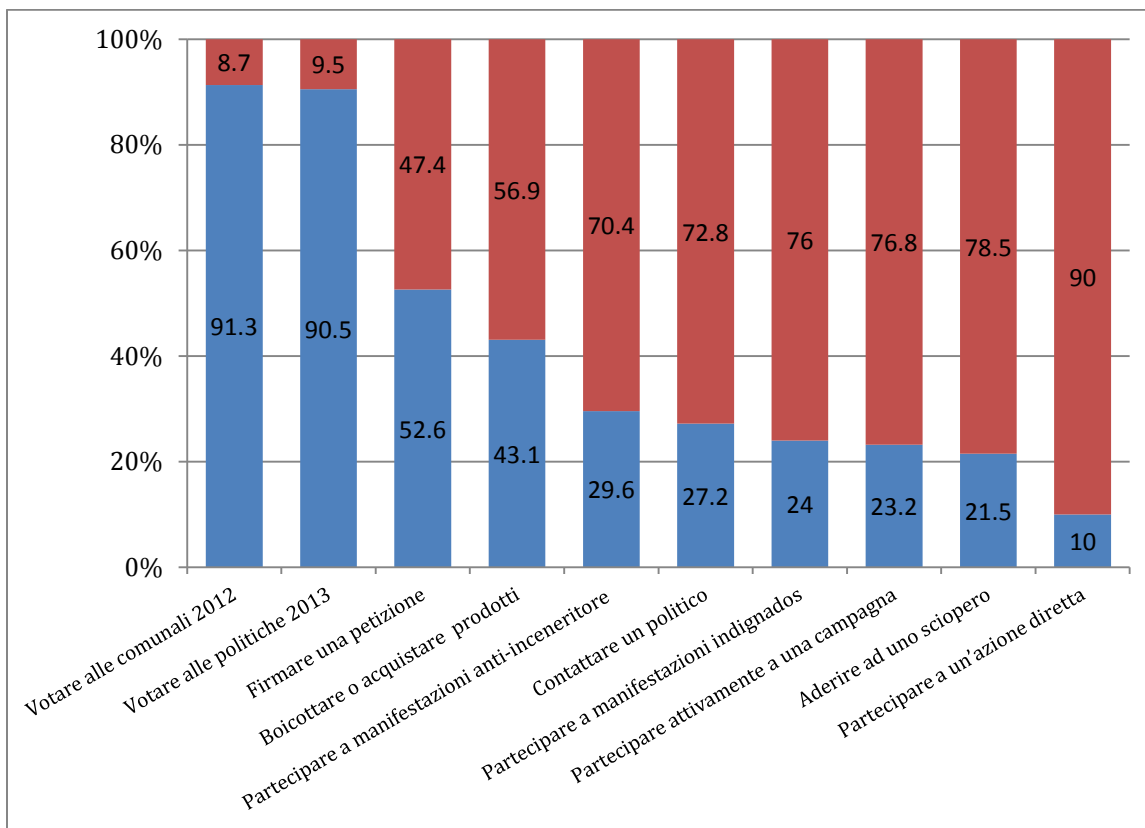
Ma come si caratterizzano gli intervistati in termini di partecipazione associativa e modalità di azione politica? Come si vedrà fra breve, fra i partecipanti la quota di coloro che dichiara un'appartenenza organizzativa è significativa. Tuttavia quelli che potremmo definire i "politicamente attivi" – ovvero coloro che si impegnano in una molteplicità di forme di azione

politica sia "convenzionali" sia "non convenzionali" – rappresentano un gruppo piuttosto circoscritto.

A livello di partecipazione associativa, il 36,8% dichiara di non avere alcuna appartenenza e il 12,6% di essere membro passivo di un gruppo (limitandosi a un sostegno di tipo economico). **Circa la metà degli intervistati, quindi, non partecipa attivamente alle attività di gruppi, associazioni o partiti. Per quanto riguarda l'altra metà, il 40,7% afferma di partecipare attivamente alle attività di almeno un'organizzazione mentre il 10% è al tempo stesso membro passivo e attivo di almeno un gruppo.**

Passando poi alle forme di azione politica (Fig. 5), si evidenzia come **le uniche attività fra quelle proposte praticate da oltre la metà degli intervistati riguardano modalità di partecipazione considerate come più "convenzionali"** (il voto e la firma di petizioni, attività quest'ultima certamente poco dispendiosa dal punto di vista dell'impegno individuale). Minoritaria ma comunque rilevante (interessa circa 2 intervistati su 5) è la quota dei "consumatori critici o responsabili" ovvero coloro i quali dichiarano di aver aderito a boicottaggi o di aver acquistato certi prodotti per ragioni politiche, etiche o ambientali. **Le forme di azione politica meno "convenzionali" riguardano invece meno di un quarto degli intervistati.** In particolare, circa un quinto dichiara di aver aderito a uno sciopero o a una campagna (indossando o esponendo un distintivo o un adesivo) e un decimo di aver preso parte a un'azione diretta (blocco stradale, occupazione, atti di disobbedienza civile etc.) nel corso dell'ultimo anno.

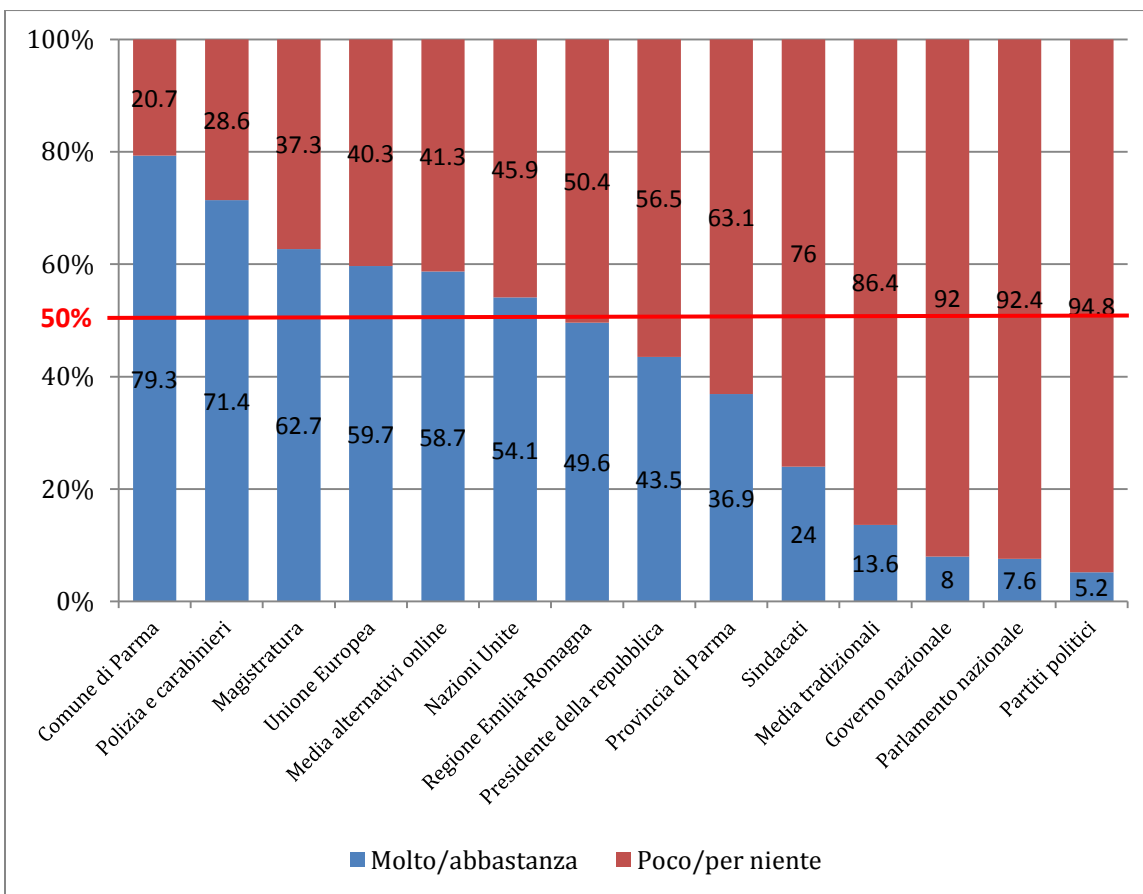
Fig. 5 - Forme d'azione politica dei partecipanti alla GdD (valori percentuali)



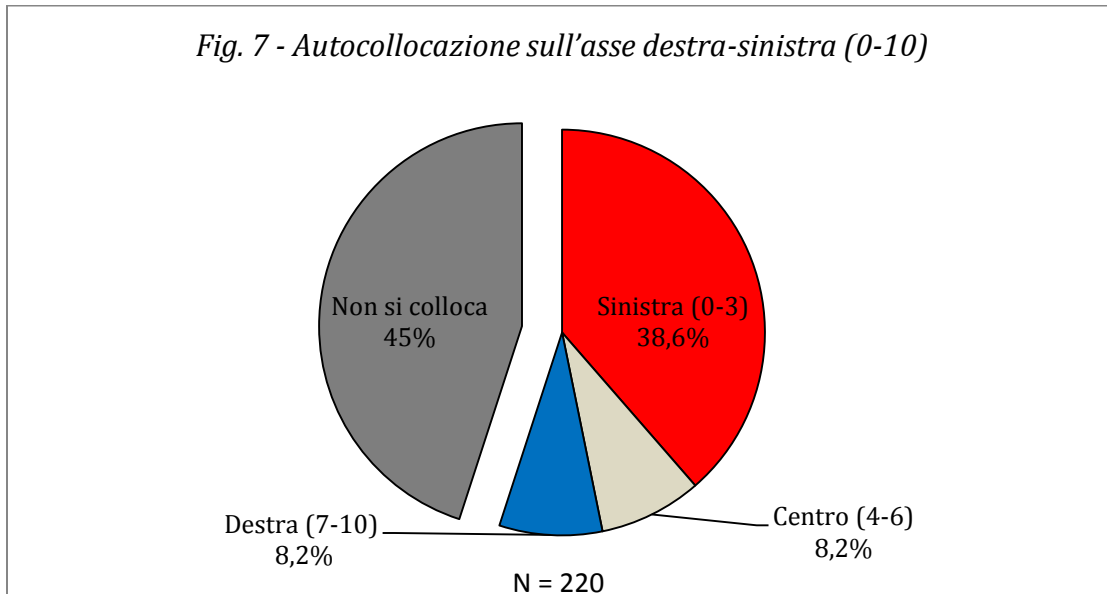
**Fra gli intervistati quasi un quarto ha partecipato alle proteste degli "indignados" contro la giunta Vignali sotto ai Portici del Grano (24,0%) e quasi un terzo (29,6%) alle proteste contro l'inceneritore di Uguzzolo.** Una quota vicina a un quinto degli intervistati (17,7%) dichiara di aver partecipato ad entrambi i tipi di protesta mentre il 63,8% non ha partecipato né all'una né all'altra.

Per capire come i partecipanti si pongono nei confronti delle istituzioni e di alcuni soggetti che mediano il rapporto fra cittadini e istituzioni è utile soffermarsi sulla figura n. 6. Fra gli organismi elencati, svetta il comune di Parma. Si tratta di un dato piuttosto intuitivo perché per la stragrande maggioranza di coloro che hanno partecipato alla GdD la partecipazione stessa all'evento indica che legittimano in qualche forma il lavoro della giunta. **Oltre al comune di Parma le istituzioni che godono di maggior fiducia sono polizia e magistratura da un lato, e Unione Europea e Nazioni Unite dall'altro.** Quasi la metà degli intervistati dichiara di avere molta o abbastanza fiducia nella regione in cui risiede. Le percentuali si attestano poco sotto al 50% per il presidente della repubblica (il dato è stato rilevato prima della recente polemica riguardante l'indulto) e la provincia di Parma. Hanno invece fiducia nei sindacati un quarto degli intervistati mentre **il governo e il parlamento raccolgono la fiducia di meno di un decimo degli interpellati.** Da sottolineare poi la forte differenza in termini di fiducia fra media alternativi online (58,7%) e media tradizionali come tv e giornali (13,6%).

Fig. 6 – Fiducia in istituzioni e organizzazioni politiche e sociali (valori percentuali)



Per quanto riguarda infine il posizionamento sull'asse destra-sinistra (Fig. 7), **più di un terzo degli intervistati dichiara di collocarsi a sinistra e solo il 16% al centro o a destra. Ma il dato più interessante è che quasi metà degli intervistati dichiara di non riconoscersi in queste definizioni.**

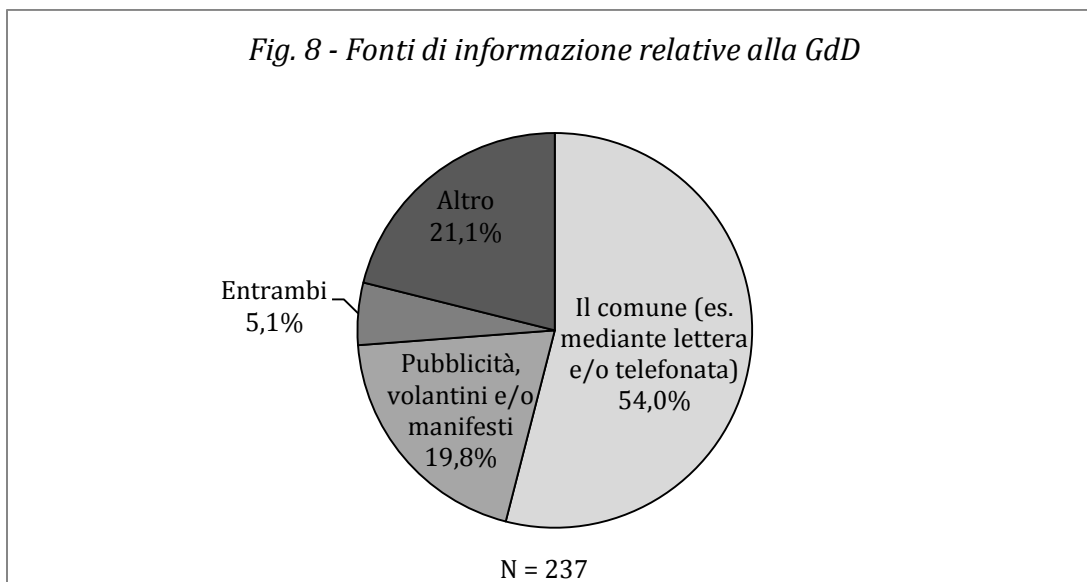


### I fattori della mobilitazione

Come ci si poteva aspettare, tra gli intervistati è rilevante la percentuale di chi si dichiara interessato alla politica e che discute di politica abbastanza o molto spesso (rispettivamente 82,8% e 83,3%). Non stupisce nemmeno che la stragrande maggioranza (59,8%) si sia dichiarata molto determinata a partecipare alla GdD mentre più di un terzo (36,7%) si è detto abbastanza determinato e solo il 3,5% poco interessato a prendere parte all'evento.

Ma in che modo i cittadini intervenuti sono venuti a conoscenza della GdD? I dati in nostro possesso indicano chiaramente la **funzione di mobilitazione svolta dal comune** (Fig. 8). Infatti, **quasi otto intervistati su 10 dichiarano di aver ricevuto questa informazione direttamente dall'amministrazione locale** (mediante lettera o telefonata) o attraverso volantini e manifesti diffusi capillarmente sul territorio cittadino. Più nel dettaglio, oltre la metà indica come fonte di informazione il comune, un quinto la cartellonistica e i volantini e il 5% entrambi. **Le altri fonti di informazione** (sia mediate – come media tradizionali, media alternativi online e social network – sia face-to-face – come partner, familiari, amici, colleghi o conoscenti) **hanno giocato un ruolo meno rilevante, raggiungendo solo un cittadino su cinque.**

Fig. 8 - Fonti di informazione relative alla GdD



Fra i partecipanti alla GdD il **22,7%** dichiara di aver partecipato a precedenti consultazioni promosse dalla giunta a livello di quartiere (centro, Cittadella, Oltretorrente, Lubiana, San Lazzaro, Pablo, San Leonardo, Paradigna, Golese, Molinetto, Vigatto, Cortile San Martino, San Pancrazio, Fognano). Se quindi circa un quinto dei partecipanti ha già preso parte in passato a questo tipo di iniziative, **quasi 8 intervistati su 10 sono "neofiti" e sperimentano per la prima volta in prima persona questa esperienza**. Fra i "veterani", si dichiarano abbastanza o molto soddisfatti dell'esperienza già effettuata a livello di quartiere oltre tre intervistati su quattro (77,4%). Fra chi valuta positivamente l'esperienza pregressa, si enfatizza l'importanza del confronto e dello scambio con gli altri cittadini, il sentirsi coinvolti ed ascoltati, la concretezza, la possibilità di esprimersi e di apprendere. Gli insoddisfatti sottolineano invece una mancanza reale di ascolto, la pretesa di pilotare la discussione, l'assenza di riscontri, risposte non soddisfacenti o troppo lente e una mancata focalizzazione dei veri problemi con la formulazione di meri "elenchi della spesa".

### Democrazia e politica cittadina secondo i partecipanti alla GdD

Dato che questo era il tema centrale della giornata a cui hanno partecipato, abbiamo chiesto ai partecipanti quale fosse la loro soddisfazione nei confronti del funzionamento della democrazia in Italia e a Parma. Su una scala 0-10 **meno del 10% (precisamente il 9,4%) ha attribuito la sufficienza al funzionamento della democrazia in Italia**. Il voto medio fra chi ha risposto al quesito è stato pari a 2,3. La situazione cambia se spostiamo lo sguardo sulla città: **più della metà degli interpellati (56,6%) ha attribuito la sufficienza al funzionamento della democrazia a Parma**. Tuttavia, il voto medio non supera la soglia della sufficienza (5,9). Da notare che se nel primo caso (il funzionamento della democrazia in Italia) il 5% ha dichiarato di non sapere fornire una risposta, nel secondo caso (il funzionamento della democrazia a Parma) la percentuale degli indecisi sale al 10%.

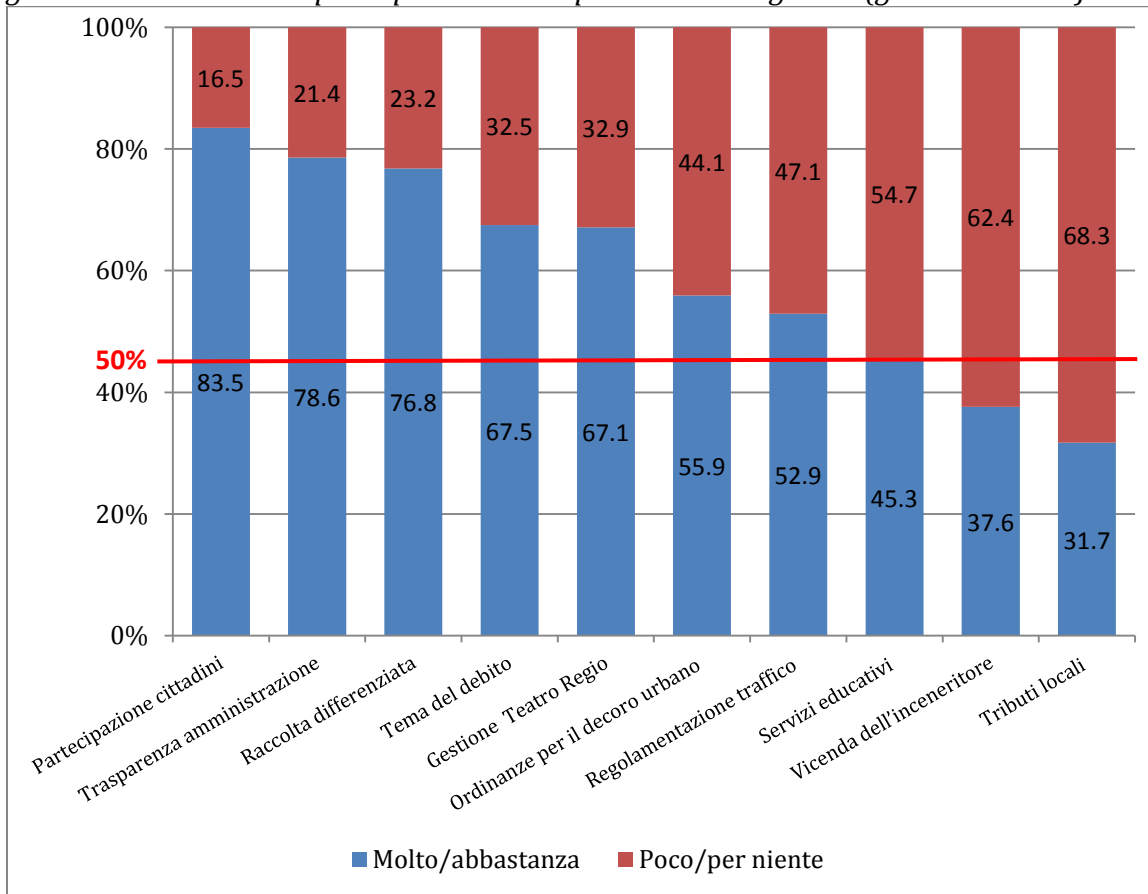
Ma come valutano gli intervistati l'operato della giunta attualmente in carica? In generale **quasi due intervistati su tre (65,2%) ritengono che la situazione sia migliorata rispetto al**



passato. È comunque tutt'altro che trascurabile la percentuale (34,8%) di coloro i quali ritengono che la situazione sia cambiata poco o che non sia cambiata per niente in seguito all'insediamento della nuova giunta. Va notato che circa un decimo degli intervistati preferisce sospendere il giudizio non esprimendosi sul punto.

Al di là dell'opinione generale sulla giunta, si è indagato il grado di soddisfazione degli intervistati nei confronti di alcune delle questioni politiche più discusse che essa ha affrontato nel primo anno di mandato (Fig. 9). **Risultano l'approvazione di oltre tre intervistati su quattro temi quali la partecipazione dei cittadini, la trasparenza dell'amministrazione e la raccolta differenziata porta-a-porta.** Oltre due cittadini su tre approvano le decisioni della giunta riguardo alla gestione del Teatro Regio e alle cosiddette ordinanze "anti-bivacco" e "anti-movida". Poco più della metà apprezza le misure adottate per la regolamentazione del traffico (varchi, autovelox). **Sotto la soglia della sufficienza troviamo invece alcuni dei "temi caldi" che hanno accompagnato il primo anno di vita della nuova amministrazione: servizi educativi (liste d'attesa e rette di asili nido e scuole materne), inceneritore e tributi locali (come IMU e addizionale Irpef).** Anche in questo caso va segnalato che una quota di intervistati che oscilla fra un quarto e un decimo non ritiene di essere abbastanza competente per poter esprimere un parere o preferisce comunque non rispondere a quesiti.

Fig. 9 - Valutazione delle principali decisioni politiche della giunta (grado di soddisfazione)

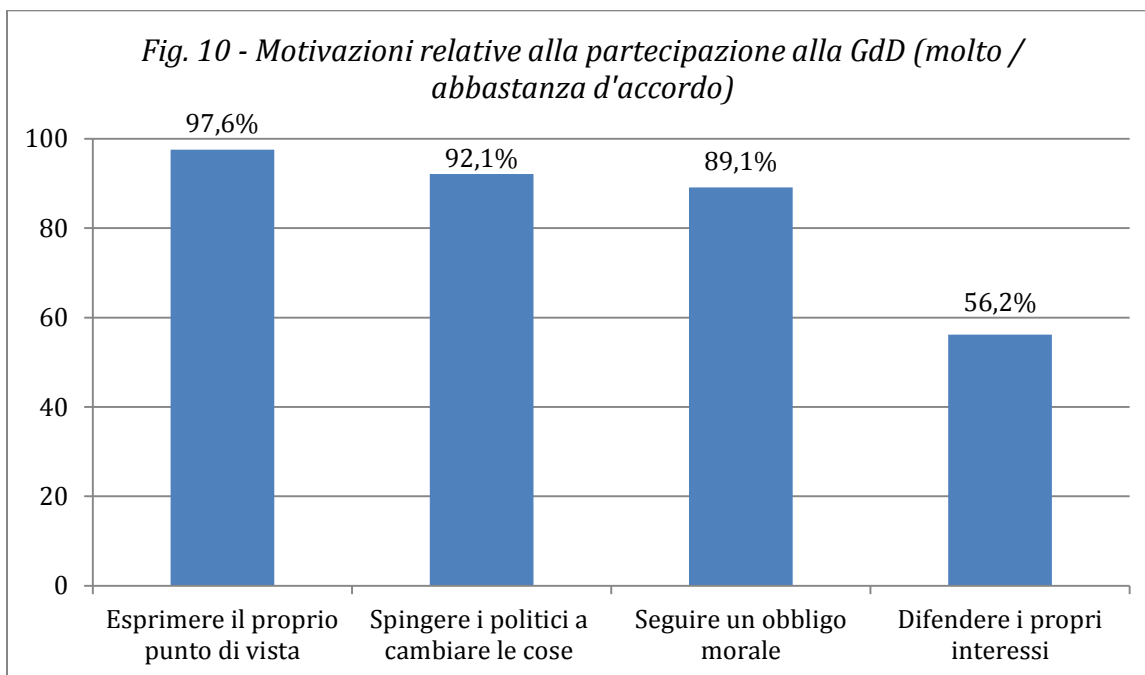


## Valutazione della giornata

**L'86,4% degli intervistati ha dichiarato di essere arrivato "preparato" all'appuntamento avendo consultato i materiali inviati via mail dal comune** ai partecipanti in data 16 settembre (quasi due settimane prima dello svolgimento della GdD): una presentazione power point che illustra varie esperienze partecipative in Italia e all'estero, il file pdf del libro "Vivere meglio con più democrazia- Guida sulla democrazia diretta per i cittadini attivi e consapevoli" e un file Excel contenente una serie di riferimenti bibliografici per ulteriori approfondimenti sulle nuove forme di democrazia.

**Quasi un intervistato su 10 (l'87,2%) ritiene che i materiali fossero molto o abbastanza adeguati mentre poco più del 10% esprime un giudizio critico legato alla mole di informazioni trasmesse e al tempo considerato insufficiente per poterne fruire adeguatamente.**

La stragrande maggioranza degli intervistati indica, fra le motivazioni che lo hanno spinto a partecipare alla GdD (Fig. 10), nell'ordine: **il desiderio di esprimere il proprio punto di vista, l'obiettivo di spingere i politici a cambiare le cose ma anche il fatto di aver percepito la partecipazione come un obbligo morale** (motivazione spesso indicata anche nelle risposte aperte da coloro i quali sono stati estratti a sorte dal comune). **Una percentuale più bassa - ma pur sempre maggioritaria fra chi ha risposto al quesito - dichiara invece di essere intervenuta all'evento per difendere i propri interessi.** Va notato comunque che il numero di intervistati che ha preferito non dichiarare il proprio grado di accordo rispetto a queste affermazioni è elevato (fra un quinto e un decimo a seconda dei quesiti), segno che le motivazioni proposte non riflettevano la reale opinione di una quota non trascurabile degli stessi.



Per quanto riguarda poi la percezione del lavoro svoltosi nei tavoli e nella prima parte della giornata tenutasi al Palasport, **il 93% degli intervistati si è detto molto o abbastanza d'accordo con l'affermazione secondo cui tutti hanno potuto esprimere liberamente il proprio punto di vista.** Va detto che le regole prevedevano interventi a rotazione di massimo un minuto ciascuno ma questa rigida turnazione dei tempi di presa di parola non è stata rispettata rendendo certamente la discussione meno rigida e regolamentata ma scoraggiando al tempo stesso la partecipazione dei più timidi fra gli intervenuti.

Le regole della GdD prevedevano inoltre che ogni tavolo dovesse nominare un facilitatore e un segretario per garantire il regolare svolgimento della discussione. **Solo il 10% pensa che facilitatori e segretari non abbiano svolto il loro ruolo correttamente.** Le risposte aperte segnalano che in alcuni casi, a causa dell'inesperienza e della scarsa preparazione e dimestichezza col ruolo, segretari e facilitatori non hanno saputo condurre e moderare al meglio la discussione.

## **Concludendo**

Per concludere, l'analisi dei questionari ci restituisce un quadro abbastanza preciso dei partecipanti alla GdD. Una buona quota degli intervistati – solo parzialmente rappresentativi della popolazione parmigiana – sembra essere costituita da cittadini "normali" che hanno deciso di intervenire all'evento per interesse nei confronti della loro città o per curiosità verso nuove forme di coinvolgimento dei cittadini negli affari pubblici.

Fra gli altri aspetti, resta da approfondire la distinzione fra partecipanti autocandidati e partecipanti estratti dai registri anagrafici. Da una prima analisi di cui non si è dato conto nelle pagine precedenti, infatti, sono emerse differenze significative sia dal punto di vista del profilo sociodemografico sia dal punto di vista del profilo associativo, politico e partecipativo nonché dal punto di vista delle motivazioni e della valutazione complessiva dell'evento.

Inoltre, come era naturale attendersi, da un primo approfondimento delle risposte aperte fornite dagli intervistati si nota chiaramente come oltre agli entusiasti non manchino le voci critiche.

Per una piena comprensione dell'evento alle osservazioni di tipo quantitativo rese possibili dalla somministrazione del questionario ai partecipanti occorrerà infine affiancare osservazioni di tipo qualitativo relative all'effettivo svolgimento della giornata.

**Lorenzo Mosca**

*Università degli Studi Roma Tre*  
*email: [lorenzo.mosca@uniroma3.it](mailto:lorenzo.mosca@uniroma3.it)*